

CULTURE

L'EVENTO

Teatro nei condomini «Portiamo a Udine gli spettacoli nati con il lockdown»

Approda in Friuli il progetto ideato da Concita De Gregorio
Eventi gratuiti nei quartieri dei Rizzi, Aurora e San Domenico

OSCARD'AGOSTINO

Il teatro entra nei condomini, conquistando spazi di quartiere e aree verdi, portando a domicilio spettacoli gratuiti e "a spina staccata", senza l'utilizzo cioè di amplificazione e illuminazione. Approda anche a Udine, in tre zone della città trasformate in altrettanti palcoscenici, il progetto ConDominio di Concita De Gregorio e Sandra Toffolatti, con il regista Hossein Taheri e Paola Rota. Tre appuntamenti su invito promossi da Teatro Contatto e prodotti da Rodrigo srl e realizzati con il sostegno di Artisti 7607 e con il contributo per i Progetti Speciali 2021 del Ministero della Cultura: oggi alle 16 nella corte interna di via Bergamo ai Rizzi (La bella addormentata nel bosco, con Nicoletta Oscuro) domani alle 16.30 nell'area verde di via Marcello D'Olivo di via Afro Balsaldella (Il sognatore, con Roberto Anglisani) e domenica 26, alle 17, nell'area Verde di via Chisimaio (Teatro Incerto). Per prenotare: 0432 504765.

Concita De Gregorio, com'è nato il progetto?

«L'idea era nata durante la situazione di grande privazione di relazione umana in cui ci siamo trovati durante la pandemia. Ci siamo trovati soli e per molti di noi è stato un choc-



L'attrice Sandra Toffolatti e Concita De Gregorio

L'isolamento è stato meno problematico per i nativi digitali, ma per quelli della nostra generazione è stato più difficile. Abbiamo visto che in ogni luogo c'era qualcuno che faceva qualche gesto simbolico. Sono cominciati i riti delle 17: c'era chi dipingeva, chi suonava il violoncello dal balcone... attività artistiche e professionali, che prima non vedevamo. Il mio vicino di casa Leo Gullotta face-

va "la memoria", recitando Pirandello in cortile, dove i bambini lo seguivano come se fosse un pifferaio magico. Insomma, Pirandello portato a casa, negli spazi di comunità. La comunità come la prima cellula della vita politica, delle polis.»

Un gesto anche politico quello di ConDominio?

«Soprattutto politico, nella mia vita mi sono sempre dedi-

cata a riattivare relazioni. Viviamo nelle bolle e non parlo solo di internet, in gruppi di nostri simili. Tutto dovrebbe partire dall'ascolto, ma come si entra in contatto? Con un dono, un gesto di bellezza. Scambiarsi la bellezza è entrare in relazione».

Un percorso partito nel 2020, che ha già toccato diverse città. Quali sono gli obiettivi?

«Volevamo raggiungere due risultati. Portare a casa il teatro a persone che magari non c'erano mai state. Portare la parola, logos, dove ce n'è più bisogno. Esiamo andati anche nelle periferie. Ugo Digheo ha recitato Mistero buffo di Dario Fo, in una lingua, il gramelot, che tutti hanno capito. Poi c'è il discorso della crisi del settore. Oltre gli artisti, per ogni evento ci sono all'opera le maestranze, gli organizzatori, i tecnici, gli uffici stampa: centinaia di migliaia di persone che durante il lockdown sono state in grande difficoltà. L'artigianato non ha avuto ristori. Gli spettacoli sono gratuiti ma gli artisti vengono pagati, una cifra simbolica. L'arte è l'unico bene di consumo che rende di più a chi la compra che a chi la vende, è un beneficio permanente».

ConDominio è diventato una sorta di format e ora approda anche a Udine...

«Quest'anno il Ministero ha approvato il nostro progetto, che sviluppiamo con le realtà del territorio. Il direttore artistico Sandra Toffolatti va sul luogo e sceglie gli spazi, spesso marginali. A Udine saremo ai Rizzi, al Quartiere Aurora, a San Domenico. Saranno eventi fatti in voce e a luci naturali, nello spirito dell'esperienza del lockdown: fare più con meno. Il teatro nasce così».

In queste ore si discute dell'ampliamento della presenza del pubblico nei teatri e nei cinema...

«Una battaglia antica, che ho sposato con raccolte di firme, adesioni a interpellanze parlamentari. Oggi con il Green pass e la mascherina si può andare ovunque, ma perché una pizza è più importante di un film? Perché un paio di scarpe sono più importanti di un concerto?».—